



## «Chiudete i rifugi Roda di Vael e Pederiva: inquinano ancora»

SÉN JAN - Nuova richiesta di chiusura "in autotutela" dei rifugi Roda di Vael e Baita Marino Pederiva, presentata dall'architetto Armando Loss il 5 marzo alla Sat, al Cai, all'assessore al Turismo Roberto Failoni, al Comune di San Giovanni di Fassa, a quattro servizi provinciali, al nucleo antisofisticazione e sanità e alla Procura della re-

**Sén Jan.** Richiesta di provvedimenti dell'architetto Loss che ha portato il caso anche in televisione con la puntata di Report

pubblica.

Loss, che è titolare di una attività turistica a Tamion, da diversi anni denuncia lo sversamento nell'ambiente (*nella foto*) dei reflui dei due rifugi, a causa dell'assenza di una fognatura e dell'insufficienza degli impianti attuali, rispetto all'afflusso turistico in quota. Un problema che nel 2023 ha pro-

vocato un grave inquinamento della falda acquifera e malesseri importanti in diverse decine di turisti e residenti di Tamion e Vallonga, ai piedi del Ciampac, portando alla chiusura lampo (durata di fatto un giorno) dei due rifugi, da parte del sindaco.

Il 23 febbraio scorso il caso è stato raccontato accuratamente dalla trasmissione di Raitre "Report", che si è recata sul posto a documentare gli sversamenti ancora in atto in inverno, tramite un tubo provvisorio autorizzato dalla Provincia, che passerebbe tra l'altro su terreno dell'Asuc di Vigo di Fassa.

Va detto che lo scorso anno i gestori dei due rifugi hanno avuto un decreto penale di condanna per "getto pericoloso di cose" (da loro poi impugnato), mentre il Comune di Sén Jan ha progettato una rete fognaria che dovrebbe risolvere il problema. Loss chiede la chiusura in autotutela finché proprio questa opera non sarà realizzata e messa in funzione. Una istanza probabilmente destinata a finire nel nulla, anche se dovrebbe essere interesse delle autorità pubbliche tutelare l'immagine di una località che fonda la propria economia sul turismo e sull'ambiente.